

Enneatipo 6: Passione: vigliaccheria (obbedienza alla paura)- Fissazione: accusa

La passione del 6, paura e vigliaccheria, a volte si manifestano direttamente nel comportamento come derivati nella forma di esitazione ansiosa (paura senza oggetto esterno o interno) o inibizione dell'azione. Altre volte (variante controfobica) da un atteggiamento di sforzo eroico che, come in altri caratteri, non è altro che una forma di compensazione. Sul piano cognitivo la **paura** si traduce in un atteggiamento di autoinvalidazione, autoopposizione e autorimprovero, insomma: **essere nemici di se stessi è meglio che avere un nemico esterno.**

Il sottotipo "**debole**" (esternamente vigliacco) si piega a un'obbedienza affettuosa all'autorità genitoriale; il sottotipo **ossessivo** obbedisce a un principio astratto con atteggiamento legalistico o ideologico; il sottotipo "**forte**" e **fanatico** dal carattere **sospettoso** (paranoide) si difende si protegge dal dubbio, dall'ambiguità e dall'indecisione con la certezza incondizionata da "vero credente", forte quanto la sua spinta controfobica.

PAURA, PUSILLANIMITÀ E ANSIA: L'emozione particolare che fa da sfondo al 6 è l'**ansia** che può essere paragonata a una paura congelata o un allarme congelato di fronte a un pericolo che non è più minaccioso (ma che nell'immaginazione continua ad esserlo). Le paure possono essere: di sbagliare, di lasciarsi andare, dell'ignoto, dell'ostilità, dell'inganno ecc. la gelosia paranoide può rientrare in queste paure.

Nel comportamento la paura si esprime con: insicurezza, esitazione, indecisione, essere paralizzati dal dubbio, impossibilità a entrare in contatto con i propri impulsi, sottrarsi alle decisioni, tendenza al compromesso, controllare tutto in maniera ossessiva, difficoltà in situazioni disorganizzate (dove non ci sono criteri su come comportarsi). Questa castrazione psicologica data dalla paura chiaramente ha come conseguenza l'incapacità di fare affidamento sulle proprie forze e capacità di far fronte alle situazioni, insicurezza e bisogno di contare sugli altri.

Con Freud possiamo dire che è la paura dei propri impulsi, della spontaneità.

Iperintenzionalita'vigile: è collegata all'ansia e nel 6 si manifesta in forma di tendenza al sospetto e alla circospezione: il 6 va in cerca di indizi, di significati nascosti, di ciò che appare insolito cose che non fanno che alimentare l'eccesso di riflessione. Quindi per iperintenzionalità vigile intendiamo una rigida sottomissione del comportamento a un riferimento esterno (tipico del carattere sospettoso) e il bisogno esagerato di affidarsi a scelte razionali.

Orientamento teorico: a sua paura lo rende insicuro e siccome non ha mai abbastanza certezze, ne vuole sempre di più. Siccome ha bisogno di direttive, ma allo stesso tempo non si fida, risolve il conflitto ispirandosi alla ragione o a un sistema logico. Quindi non solo è un intellettuale, ma anche il più logico di tutti. La difficoltà del carattere 6 (paranoide) è che difficilmente si accetta senza problemi, e nel processo terapeutico, fa fatica ad andare oltre il ruolo del paziente e abbandonarsi a vivere. I più timidi si rifugiano nell'attività mentale perché sono impauriti, mancano di immediatezza e sono perennemente indecisi.

Cordialita' suadente: per affrontare l'ansia il 6 cerca e dà calore, è generoso, sollecito, gentile, ossequioso ma il suo può essere considerato un "affetto pusillanime" nel senso che ricerca ossessivamente protezione e questo spesso si traduce nella ricerca di un partner più forte che gli dia sicurezza, anche se questo frustrerà inevitabilmente il suo lato competitivo.

Rigidita': strettamente collegata all'affabilità, troviamo una certa capacità di adattamento. Obbedisce perché ha un atteggiamento rigido e rispettoso nei confronti di regole e norme stabilite da un'autorità esterna e tiene molto in considerazione certificati e istituzioni. La paura dell'autorità e il timore di sbagliare li rende insofferenti di fronte all'ambiguità e bisognosi di riferimenti precisi.

Bellicosita': alternativo allo stile rigido e rispettoso di regole e principi troviamo quello "controfobico" del "can che abbaia", un atteggiamento bellicoso che esercita per sentirsi sicuro e ottenere ciò che vuole e può essere descritto con "atteggiamento polemico", atteggiamento critico, scetticismo e cinismo.

Orientamento verso l'autorità e gli ideali: presumibilmente la paura del 6 è stata innescata dall'autorità dei genitori e dalla minaccia di punizione a cui ha risposto diventando dolce, obbediente e diffidente...e

continua a comportarsi nello stesso modo: aggressivo verso i subalterni e sottomesso verso i superiori (legge del pedale). Anche se l'ambivalenza gli procura ansia è il carattere più apertamente ambivalente.

Accusa di se' e degli altri: Come nei 4 e nei 5 il senso di colpa è molto pronunciato, ma nel 6 il senso di colpa viene disinnescato attraverso la proiezione e la creazione di nemici esterni. Simula una sicurezza ingannevole dietro cui cela la propria debolezza e le proprie imperfezioni. Come ha subito l'aggressione dell'atteggiamento invalidante dei genitori, diventa invalidante nei confronti di se stesso e questo è il suo fondamentale difetto cognitivo che si è sviluppato dalla paura e ne è diventato la radice. Per questo ha un caratteristico tono accusatorio con cui perseguita non solo gli altri, ma anche se stesso con critiche e sospetti e spesso fa il megalomane proprio perché si sente in diritto di emettere giudizi sugli altri.

Dubbio e ambivalenza: l'autoinvalidazione corrisponde al dubbio su se stessi, il sospetto significa dubitare degli altri. L'ambivalenza sta nel fatto che dubita anche dei dubbi su di sé e del sospetto sugli altri. E' per questo che siccome l'ambivalenza gli è insopportabile, può diventare un credente che vive nella certezza assoluta o un fanatico. Il dubbio intellettuale sembra solo espressione di quello emotivo dove il 6 è diviso tra un sé carico di odio e un sé seduttivo, tra il desiderio di piacere e quello di attaccare, obbedire/rivelarsi, ammirare/distruggere.

La **proiezione** è il più significativo meccanismo difensivo: usa la proiezione per discolarsi ed evitare il biasimo, quindi è come una valvola di sicurezza contro un senso di colpa smisurato che è il nucleo della personalità del 6.

Poi c'è l'**identificazione con l'aggressore** con cui cerca di ingraziarsi il nemico diventando nemico lui stesso.

I 3 sottotipi impersonano le 3 componenti individuate da Sheldon:

- **CONTROFOBICO** (sessuale) è forte e bellicoso a ansia dominata sovrastando e intimidendo
- **CALORE fobico** (conservativo) è aspetto più duttile a stringe alleanze di protezione reciproca
- **DOVERE** tipo dominato dal senso del dovere e fanatismo a usa la ragione, l'ideologia o altri modelli autoritari per trovare risposta ai problemi della vita

L'esperienza infantile abbastanza comune vede non solo la percezione di mancanza di affetto, ma anche il timore della punizione da parte di un padre autoritario, colpevolizzazione (facciamo tutto per te e tu ci dai tanti problemi), interiorizzazione di una visione del mondo iperprotettiva da parte della madre (non parlare con gli estranei, non fidarti degli uomini, attento che cadi) con il risultato che il bambino diffida delle proprie capacità e del mondo che lo circonda.

La ricerca di amore varia a seconda del sottotipo:

- il controfobico e il paranoide aggressivo esigono obbedienza: per loro amare il padre ha significato obbedirgli.
- Il fobico evitante cerca una persona forte a cui appoggiarsi perché ha imparato che amore significa protezione e sicurezza.
- Il tipo ligio al dovere è troppo insicuro nei confronti delle persone e preferisce un'autorità esterna e impersonale (preferisco seguire Cristo che te) su cui sposta fedeltà o lealtà.